



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO STATALE "DON TONINO BELLO"



CLASSICO - LINGUISTICO - SCIENZE UMANE - SCIENTIFICO
SCIENTIFICO QUADRIENNALE - SCIENZE APPLICATE - SPORTIVO
Via E. De Nicola, 26, 73043 COPERTINO (LE) – Centralino: 0832 947313
C.F. 93161560755 – Codice Meccanografico: LEPS23000N



Piano per l'Inclusione

Legge 104/1992; Legge 170/2010; Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n. 8 – 6/03/2013, nota prot. 1551 – 27/06/2013 e nota prot. 2563; D. Lgs 66/2017; D.I. Del 29 dicembre n.182/2020 e i relativi allegati; Nota M.I. 13/10/2022 prot. n 3330 avente come oggetto: Sentenza Consiglio di Stato n.3196/2022. Redazione del PEI Nazionale per l'a.s.2022/23. Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007 e ratificata con Legge n. 18/2009

A.S. 2023/2024

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione, previsto dalla nota ministeriale 27/12/2012; CM n.8 del 6 marzo 2013; D. Lgs 66/2017), è uno strumento di autoriflessione dell'Istituto sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi tesi al successo formativo di tutti gli studenti.

Il P.I. è uno "strumento di progettazione" dell'Offerta Formativa della scuola "in senso inclusivo", ed è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Il P.I. elaborato al termine dell'anno scolastico, è il punto di arrivo delle attività svolte nell'anno trascorso e la progettazione di quelle da svolgere.

Il P.I., inoltre, analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto in una logica di miglioramento per tutti gli studenti. A partire dall'anno scolastico 2022/23 si integra con le indicazioni contenute nel D.M.n.182/2020 (redazione del PEI su base ICF

L'approvazione del Piano da parte del Collegio ha l'obiettivo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica
- Garantire la continuità orizzontale e verticale dell'azione educativa e didattica
- Favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati in termini di apprendimento e comportamento maturati dagli alunni
- Condividere scelte metodologiche e valutative, scientificamente supportate, per limitare frammentazioni e dissonanze negli interventi dei docenti
- Condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie, e con tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo in modo trasparente ed efficace.

L'eterogeneità socio-culturale- linguistica della nostra utenza avvalorata la necessità di prevedere interventi specifici che tengano conto delle diversità e valorizzino i differenti stili cognitivi di tutti gli alunni

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	14
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	
2 ➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (Disagio psicologico, malattie invalidanti, etc)	
3. Svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	

➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Disagio psicologico	3
Totali	25
% su popolazione scolastica	2%
N° PEI redatti dai GLO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	(Si / No)
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Funzioni strumentali - Coordinatore GLI - Coordinatori di Dipart. - Animatore digitale 	SI SI SI SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente BES, Referente inclusione	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<ul style="list-style-type: none"> - Psicologo ASL - Psicologo CEPsIA - Esperta Sportello DSA Unisalento Lecce 	NO SI
Docenti tutor/mentor	Docenti Coordinatori di classe	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO

	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:				X	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **Dirigente Scolastico** ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

Il **Consiglio d’Istituto** si adopera per l’adozione di una politica interna dell’Istituzione scolastica, al fine di garantire una politica inclusiva.

Il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell’inclusione, inserendo nel POF la scelta inclusiva dell’Istituto e individuando le azioni che promuovano l’inclusione.

Il **Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)**, è l’interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei servizi sociali e sanitari territoriali, ha lo scopo di mettere a punto azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc.

Il GLI è composto dal Dirigente scolastico, dal docente referente BES, dalla funzione strumentale Area 4, da tutti i docenti di sostegno, dai coordinatori di classe e di dipartimento e assistenti alla comunicazione. Il Gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni che hanno competenze in materia di disabilità BES.

Il GLI, eventualmente, riorganizzato in gruppi ristretti, svolge le seguenti funzioni:

rilevazione dei BES presenti nella scuola;

raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere.

focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell’art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall’art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;

raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi riferiti all’area dei BES e Svantaggio;

elaborazione e stesura di una proposta di Piano per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

formulazione di un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola,

condivisione di progetti, percorsi formativi, uscite didattiche, azioni di solidarietà da mettere in atto con le istituzioni che ne fanno parte.

Il **Consiglio di classe**, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E’compito del Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è *“opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”* (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013).

Il Consiglio di Classe esamina la documentazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Tale documentazione viene fornita o dalla famiglia nell’atto di iscrizione o

dall'istituzione scolastica di provenienza, oppure

da enti o figure professionali accreditate che seguono, sia lo studente che la famiglia in percorsi terapeutici adeguati alle loro necessità (Alunni H e DSA).

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione nel seguente modo:

Per gli alunni diversamente abili (Legge 104/92), elabora un Piano Educativo Individualizzato che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.

Per gli alunni con DSA (Legge 170/10), elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione.

Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti in quelle precedenti) ed in situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012, elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Progetto Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti gli alunni BES è di competenza e responsabilità di tutti i docenti del Consiglio di classe.

Al docente coordinatore del gruppo per l'inclusività, nominato dal Dirigente Scolastico, sono attribuiti i seguenti compiti:

- coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano per l'Inclusione di Istituto;
- coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- coordinamento focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio, e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Puglia, MIUR, enti e organismi accreditati;
- organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari" e genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica.

Il Dipartimento di sostegno è composto da 8 docenti specializzati sul sostegno e diretto dal coordinatore di Dipartimento. Si riunisce più volte nel corso dell'anno. Ad esso sono assegnati tali compiti:

- individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari;
- si auto-aggiorna;
- elabora e sperimenta strategie inclusive;
- dà supporto ai docenti curricolari per gli alunni con disagio;
- divulga attività di formazione inerenti alle problematiche inclusive.

Le Funzioni Strumentali tutte

curano i rapporti con i Coordinatori di classe e con il Referente BES per un'efficace applicazione delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI.

La Funzione Strumentale P.T.O.F.

- Revisiona, integra e aggiorna il POF nel corso dell'anno;
- Organizza e coordina gli incontri di pertinenza del proprio ambito;
- Cura la documentazione da inserire nel PTOF;
- Gestisce le attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto, fornendo informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto;
- Opera in sinergia con le altre FFSS, i Referenti dei progetti, i Coordinatori di Dipartimento e di classe e con il Referente BES;
- Collabora con il DS e il DSGA per la realizzazione del Piano dell'offerta formativa;
- Svolge azione di sostegno e di cooperazione didattico- professionale.

La ASL:

- Si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige certificazioni cliniche sulla base della valutazione ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Servizi Sociali:

- Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, coordinano con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- Attivano autonomamente, o su segnalazione della scuola, le procedure previste qualora si rilevino fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

La nostra scuola ha messo a punto tutti gli strumenti di rilevazione e di accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali, progettando interventi didattico-educativi individualizzati o personalizzati.

PUNTI DI DEBOLEZZA RILEVATI

- Difficoltà dei docenti curricolari nella rilevazione dei BES;
- Partecipazione non sempre propositiva dei docenti curricolari a corsi di formazione e aggiornamento sui temi dell'inclusione scolastica.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il nostro Istituto scolastico si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede e attraverso la partecipazione a Reti di Scuole. Pertanto si predisporranno percorsi di formazione e aggiornamento per tutti i docenti con l'intento di:

- Informare sulle normative vigenti in materia di inclusione;
- Partecipare a Corsi di Formazione su eventuali nuove Direttive Ministeriali.
- Acquisire metodologie didattiche e pedagogiche inclusive/innovative che favoriscano l'apprendimento degli alunni con BES;
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive;

- Promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

In linea con la normativa vigente, il Liceo Don Tonino Bello presta maggiore attenzione ai diversi bisogni formativi, alla modalità di verifica e a diversi criteri valutativi adeguati alle potenzialità degli alunni. Pertanto orienta l'azione educativa-didattica verso l'acquisizione, la valutazione e la certificazione delle competenze, con l'obiettivo di valorizzare le specificità di ciascuno.

A tale fine si è reso necessario partire da una **valutazione iniziale** delle competenze tramite le prove d'ingresso per le classi prime, quali sono state rilevate le prime indicazioni sul grado di acquisizione delle abilità scolastiche da parte dei singoli alunni.

Nei percorsi personalizzati per alunni con BES (PEI e PDP), vengono individuate modalità di verifica che permettono di rilevare l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze ed i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale.

Sulla base del Piano Educativo Individualizzato, l'alunno, durante il suo iter scolastico può conseguire il titolo di studio legalmente riconosciuto (programmazione didattico-educativa individualizzata aderente alla programmazione della classe o programmazione didattico-educativa individualizzata per obiettivi minimi), oppure ottenere una certificazione delle conoscenze e delle competenze acquisite (programmazione didattico-educativa differenziata).

Inoltre, il Liceo dispone di spazi adeguati, di aule e di laboratori attrezzati, che vengono utilizzati per le attività di integrazione programmate.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA (Legge 170/2010)

In sintonia con la Legge n.170 del 08/10/2010 (*"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*), il Liceo si impegna a garantire il diritto all'istruzione e al successo scolastico degli alunni con DSA.

Entro la fine di novembre di ciascun anno scolastico, dopo un adeguato approfondimento della conoscenza dei ragazzi da parte dei docenti (scheda di rilevazione), sono convocati i Consigli di Classe dedicati alla discussione dei singoli casi di alunni con DSA, finalizzati alla elaborazione del documento di Programmazione Didattica Personalizzata (PDP) o al suo aggiornamento nel caso degli alunni già segnalati dagli anni precedenti.

Alla riunione del Consiglio di Classe prendono parte i familiari dell'alunno/o ed eventualmente, se questi lo richiedono, figure tecniche specializzate aventi in carico i ragazzi, il cui contributo è utile alla comprensione dei singoli casi e all'efficacia della proposta educativa/ formativa.

Il documento di Programmazione Didattica Personalizzata, espressamente delineato dalla legge 170/2010, compilato con i dati anagrafici, la tipologia del disturbo, le informazioni relative alle abilità strumentali ed alle caratteristiche specifiche d'apprendimento, viene redatto dopo un adeguato approfondimento della conoscenza del caso da parte dei docenti nel corso dell'attività didattica. Il PDP tiene conto, tra l'altro, dei dati segnalati dall'esame della diagnosi specialistica che accompagna il documento, e delle notizie fornite dai familiari ai docenti.

Il PDP, così predisposto, contiene le indicazioni delle misure didattiche (strumenti di compensazione e misure dispensative) ritenute più idonee a colmare i deficit di apprendimento scolastico derivanti dai DSA in base alle caratteristiche specifiche e individuali del caso, nonché i criteri di verifica e di valutazione personalizzate. L'indicazione di tali misure viene effettuata in maniera distinta da ogni singolo docente per la propria disciplina e confluisce nel documento che viene poi sottoscritto da tutti i

componenti del Consiglio di Classe e dai familiari. Esso rappresenta il punto di convergenza didattica dei molteplici ambiti di competenza, per l'elaborazione di una strategia individuale di intervento, finalizzato al successo scolastico.

Inoltre, al fine di favorire l'accoglimento delle istanze familiari nell'elaborazione e nell'attuazione delle scelte didattiche, si incentivano scambi di opinioni ed esperienze, che possano sensibilizzare l'ambiente scolastico alle problematiche inclusive.

L' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DELL'AREA DELLO SVANTAGGIO

L'inclusione degli alunni dell'area dello svantaggio si realizza rilevando le loro difficoltà e la tipologia di svantaggio.

Il Consiglio di Classe:

- Rileva la presenza di alunni con problematiche nell'area dello svantaggio (le segnalazioni potranno avvenire, in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità). In tal caso procede dapprima alla compilazione di una scheda sintetica, per riassumere le notizie e le informazioni e, quindi, all'attivazione di risorse e di interventi specifici;
- Pianifica gli interventi e le strategie più opportune, anche avvalendosi di operatori esterni. Stabilisce le modalità di comunicazione con la famiglia e riporta sul registro dei verbali del Consiglio o sulla Programmazione le linee di intervento essenziali, prevedendo anche forme specifiche di valutazione;
- Prevede la stesura del Piano Didattico Personalizzato e le modalità di raccordo con la famiglia e gli operatori esperti esterni;
- Procede periodicamente alla verifica ed alla valutazione dell'intervento. Qualora necessario, apporta modifiche e/o variazione agli interventi.

Monitoraggio e Verifiche Intermedie/Finali PEI/ PDP

- Il CdC, che adottano piani educativo/didattici personalizzati per i propri alunni, sono tenuti a verificare in itinere gli interventi realizzati, per valutare l'efficacia degli stessi e prevedere eventuali variazioni dei piani.
- Periodicamente il consiglio di classe evidenzia le eventuali criticità rilevate e le metodologie educative/didattiche che intende utilizzare per favorire l'apprendimento degli alunni, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.
- In sede di scrutinio finale, il CdC descrive, in una relazione finale del PDP, il percorso compiuto dall'alunno con BES, gli obiettivi raggiunti e le proposte d'intervento per l'anno scolastico successivo.

CRITICITA' RILEVATE

I limiti riscontrati nel corso delle azioni messe in atto:

- Conoscenza delle problematiche legate ai BES;
- Limitata competenza da parte dei docenti nella strutturazione di verifiche specifiche su quanto indicato nel PDP;
- Difficoltà a creare un ponte tra scuola secondaria di primo e secondo grado.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Attività di formazione specifica per docenti e collaboratori scolastici;
- Maggiore attenzione da parte del C.d.C. alla normativa vigente nell'attuare efficaci strategie d'intervento;
- Istituzionalizzazione dell'Index per l'Inclusione,
- Aggiornamento delle nuove normative in merito di inclusione,
- Aggiornamenti per l'utilizzo delle nuove tecnologie

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

Le strategie organizzative attuate dal nostro Liceo hanno avuto come obiettivo il successo formativo di tutti gli alunni:

- maggiore flessibilità dei docenti di sostegno che, sulla base delle loro competenze specifiche (titolo di studio, formazione ed esperienza pregressa) e dei bisogni degli alunni, intervengono a favore di tutti gli allievi;
- collaborazione tra docenti specializzati e docenti curricolari;
- attività di tutoraggio (anche tra pari), recupero e potenziamento degli apprendimenti;
- coinvolgimento del personale ATA nell'assistenza agli alunni disabili.
- Progettualità per ampliamento dell'offerta formativa
- Formazione docenti.

In sintesi le azioni messe in atto dalla scuola come esplicitate nel Protocollo di Accoglienza:

ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104/92)

● Accoglienza

- Riunioni del GLI d'Istituto per definizione bisogni e individuazione di risorse umane e materiali della scuola;
- Contatti con la scuola secondaria di primo grado di provenienza dei nuovi iscritti (è prevista, quando richiesta, la presenza dell'insegnante di sostegno dell'alunno della scuola secondaria di primo grado nella scuola di accoglienza per accompagnare lo stesso nella fase di adattamento);
- Contatti con gli operatori dell'ASL;
- Presentazione del caso agli insegnanti del consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto di continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.

● Inserimento

- Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.
- Redazione del PEI nel mese di ottobre e del PDP nel mese di novembre;
- Aggiornamento del PDF, per gli alunni disabili in ingresso, se non è stato fatto alla fine del ciclo della scuola secondaria di primo grado o in tutte le situazioni di nuovo riconoscimento; per tutti gli altri alunni l'aggiornamento viene effettuato alla metà del corso di studi superiore, in genere al terzo anno (periodo novembre-dicembre).

● Progettazione - Integrazione didattica.

Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo Dinamico Funzionale" e, dove necessario, per la sua modifica; incontri per la stesura del "Progetto Educativo Individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.

● GLO

Programmazione didattica

Il consiglio di classe, di concerto con gli specialisti della ASL, i genitori e gli altri operatori

del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra:

- Programmazione didattica curricolare;
- Programmazione didattica curricolare con obiettivi minimi;
- Programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali.

- DF, PDF e Piano Educativo Individualizzato.

Diagnosi funzionale

La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere all'aggiornamento della DF.

Profilo Dinamico Funzionale

Il consiglio di classe, sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del profilo dinamico funzionale. Nel caso in cui la DF fosse redatta secondo il protocollo ICF-CY, il PDF di fatto confluisce nelle indicazioni della DF stessa.

Redazione del Piano Educativo Individualizzato

Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del consiglio di classe, in riferimento alle decisioni adottate nel GLO, redige il PEI.

- Verifiche e valutazione

Convocazione GLO:

Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato;

Adozione di eventuali nuove proposte;

Consiglio di classe: Verifica analisi dei risultati ottenuti.

Redazione della relazione finale sull'esecuzione del PEI.

Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)

Nell'ambito delle attività di orientamento, l'alunno con BES e la sua famiglia possono visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo.

La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente.

La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente alla normativa sulla privacy) faranno pervenire, ove disponibile, alla segreteria scolastica la certificazione attestante la situazione di BES.

Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente BES.

– Contestualmente la segreteria prepara le certificazioni degli alunni DSA neo-iscritti da mettere a disposizione del Referente BES ed informa il Coordinatore e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con BES.

– Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e il Referente BES per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente.

– Il Referente BES riferisce al Coordinatore di classe ed ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno BES le problematiche emerse in sede di osservazione consegnando al Coordinatore di classe i dati diagnostici che andranno inseriti nel PDP.

– I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche,

organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola.

- Il Coordinatore prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.
- Il Coordinatore illustra alla classe le difficoltà di apprendimento legate al Disturbo, presenta l'alunno e avvia, insieme al C.d.C., un positivo inserimento nella scuola.
- Nel mese di Novembre il Consiglio concorda e compila il PDP con la famiglia.
- Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale:
 - la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno;
 - le misure dispensative adottate.
- Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.
- Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C. l'adeguatezza del PDP, valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio (non in possesso di idonea documentazione)

- Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione compilando i moduli in allegato.
- Il C.d.C., nella persona del Coordinatore, prende contatto con la famiglia, allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni ed eventualmente suggerire l'avvio di un iter diagnostico. Può prendere contatto, in sintonia con il Referente BES, anche con i servizi sociali e sanitari.
- Il Coordinatore propone alla Famiglia la stesura di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, compresi quelli di carattere sanitario. La Famiglia, in forma scritta, autorizza/non autorizza la stesura del PDP.
- I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permettono di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES.
- Il C.d.C. compila, adoperando specifica modulistica, il Piano Didattico Personalizzato, che è condiviso e controfirmato dalla Famiglia.
- Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, ha cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale:
 - la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno;
 - le misure dispensative adottate.
- Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.
- Nel corso degli scrutini il Coordinatore verifica, insieme al C.d.C., l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Un vero processo inclusivo non può prescindere da una strategica collaborazione con le risorse umane e professionali presenti sul territorio, in particolare:

- CTS (Centro Territoriale di Supporto) Lecce – Istituto Deledda per attività di formazione
- ASL
- EELL (Comune, Provincia, ...)
- Tribunale dei Minori
- Sportello BES/ DSA- Servizio Consulenza – Uni-Salento
- Associazioni impegnate sulle specifiche tematiche attive sul territorio (AID, Ambarabà, Fantasylandia, Forlife, Servizi Sociali Comune di Copertino, Federazione Nazionale Giubbe Verdi - Compagnia Salento).

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Partecipare a bandi di concorso e progetti proposti dal CTS.
- Avvalersi di buone prassi inclusive per migliorare i processi di apprendimento.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è puntualmente informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, è chiamata alla corresponsabilità del suo ruolo ed alla necessità di condividere e collaborare ai fini della realizzazione del percorso didattico- educativo del proprio figlio.

In accordo con la famiglia sono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Bisogni Educativi Speciali.

Ruoli e funzioni della famiglia:

Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare lo studente (in caso di DSA, secondo le modalità previste dalla Legge 170/2010 e s.m.i.);

Consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010 e/o altro supporto diagnostico o documentale, significativo ai fini della rilevazione di una situazione di BES;

Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione di tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;

Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;

Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;

Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Tutti i docenti interessati nel processo inclusivo forniscono alle famiglie un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità di natura didattica e psicologica dei figli, attraverso:

Gestione e comunicazione delle difficoltà incontrate;

Colloqui con i genitori degli alunni che presentano difficoltà;

Partecipazione ad attività proposte da Enti e Associazioni attraverso progetti di

solidarietà, manifestazioni locali di interesse culturale e sociale, visite guidate, giornate mondiali dedicate alla tutela dell'ambiente, della terra, della vita ecc.

CRITICITÀ

La situazione di disagio socio-culturale della famiglia influisce negativamente sul percorso di inclusione dell'alunno.

Alcuni aspetti affettivi ed educativi propri della famiglia sono delegati all'istituzione scolastica.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

Per una proficua e maggiore collaborazione con la famiglia si utilizzeranno tutti gli strumenti a disposizione del Liceo ed in particolare:

Introduzione di questionari da somministrare alle famiglie.

Compilazione di questionari d'indagine atti a rilevare problematiche inerenti l'inclusività della Scuola.

Sportello BES per un'ora a settimana o su richiesta (prenotazione), incontri informativi e formativi sulle tematiche BES.

Colloqui individuali

Modalità di comunicazione periodica scuola-famiglia.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Con il Piano dell'Offerta Formativa, strumento di promozione e partecipazione al processo di rinnovamento sociale e culturale in atto, il nostro Liceo è pienamente inserito nel percorso di sviluppo del Paese, non solo nella dimensione locale e nazionale, ma anche e soprattutto in quella europea ed internazionale. È molto importante che la Scuola condivida con gli studenti, le loro famiglie e il territorio un progetto volto non solo a raggiungere adeguati livelli di conoscenze, competenze e abilità nei vari settori rappresentati dalle discipline, ma anche - e soprattutto - a possedere gli strumenti con cui affrontare gli inevitabili cambiamenti che sopraggiungeranno e la capacità di apprendere in modo autonomo; capacità fondamentale, vista la continua evoluzione dei saperi e l'esigenza di affrontare ed indagare la realtà attraverso un corretto approccio scientifico, alieno da idee preconette. Il progetto educativo del nostro Liceo dà agli studenti la possibilità di scegliere in modo motivato il corso di studi universitario per il quale si sentono più portati, contribuisce alla formazione globale della persona e fornisce una buona adattabilità a diversi ambienti di apprendimento e/o di prestazioni, anche in ambito professionale. Particolare attenzione viene posta allo sviluppo delle potenzialità e delle personali inclinazioni degli alunni.

In una logica sistemica, la nostra scuola è sempre presente per alunni e genitori, al fine di affrontare problematiche di disagio scolastico o psicologico e cercare le possibili soluzioni, per favorire il "benessere" dello studente e delle famiglie. Il Liceo, in qualità di Scuola Capofila della Rete **SMILE (acronimo di solidarietà, missione, inclusione, legalità, ecosostenibilità)**, ha lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere una produttiva ed efficace interazione educativa tra istituzioni, genitori, docenti, studenti, anche attraverso la partecipazione ai momenti formativi e progettuali;
- sviluppare sinergie operative tra i componenti della Rete in modo da garantire il massimo successo alle varie iniziative;
- coinvolgere tutte le componenti educative nell'organizzazione e partecipazione ad iniziative e progetti formativi rivolti a studenti frequentanti le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione che abbiano come obiettivo l'Educazione alla Cittadinanza attiva e alla Legalità,
- progettare e realizzare buone prassi inclusive per tutti gli alunni con lo scopo di condividerle con le Istituzioni e le Associazioni affiliate;

- facilitare la ricaduta delle iniziative della Rete a favore del territorio;
- sviluppare i contatti e le collaborazioni con realtà scolastiche e associative anche al di fuori dell'ambito provinciale.

Il percorso liceale fornisce allo studente gli strumenti culturali e metodologici per la comprensione approfondita della realtà, promuove un atteggiamento razionale, critico, progettuale, favorisce lo sviluppo di conoscenze e abilità, matura le necessarie competenze e l'acquisizione di strumenti nelle aree trasversali all'apprendimento:

metodologica, logico-argomentativa, linguistico-comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematico-tecnologica.

Alla fine del corso di studi "i percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate non solo al proseguimento degli studi di ordine superiore, ma anche all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro." (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei).

L'Istituto considera fondamentale valutare il raggiungimento dei propri obiettivi, si sottopone a valutazioni interne ed esterne e promuove progetti volti alla certificazione delle competenze degli alunni.

Pertanto il nostro Liceo propone offerte progettuali come per esempio:

- Certificazioni Linguistiche di vari livelli;
- Certificazioni ECDL di vario livelli;
- Corsi sperimentali: Esabac, Cambridg ;
- Uso di metodologie CLIL;
- Progetti PON di recupero, potenziamento ed eccellenza;
- Scambi culturali, stage all'estero, alternanza scuola-lavoro.
- Insegnamento trasversale di Educazione civica (legge 92 del 20 Agosto 2019)
- Olimpiadi di: Fisica, Matematica, Informatica, Filosofia e altre gare;
- Progetto Lauree Scientifiche (concorsi)
- Affrontatest - preparazione ai test Universitari.

Il nostro Liceo per i singoli indirizzi ha scelto le seguenti curvature;

- Liceo Linguistico - curvatura mediazione linguistico-culturale;
- Liceo classico - curvatura giuridico-giornalistica, opzione Cambridge;
- Liceo delle scienze Umane – curvatura Neuroscientifica;
- Liceo delle Scienze Applicate – curvatura Informatica.

L'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalla loro difficoltà, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Pertanto il nostro Liceo garantisce la formazione e la piena integrazione degli alunni con bisogni speciali, mediante *il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica, il rapporto costante con le famiglie, le istituzioni e il territorio*, in armonia con la normativa vigente e nel rispetto dei diritti fondamentali di ogni cittadino ad essere istruito ed educato. Tutti gli sforzi sono incentrati nel *favorire un sereno processo di crescita e nell'esprimere al meglio le potenzialità dell'alunno*.

Oggi la scuola è chiamata a rispondere a nuove esigenze educative e formative, attuando una didattica efficace nel rispetto di una normativa attenta ai Bisogni Educativi Speciali. In particolare, *la D. M del 27/12/2012, la C. M. n. 8 del 06/03/2013 e la Nota – Chiarimenti per l'A.S. 2013/2014 Strumenti di intervento alunni BES*.

La Direttiva estende, pertanto, a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

La C.M. n° 8 del 6 marzo 2013 fornisce indicazioni su nuove azioni strategiche che ogni Istituzione scolastica attiva per perseguire una "politica per l'inclusione".

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità e alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, per assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della Scuola, non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

E' necessario che la Scuola "legga" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi realizzi percorsi di lavoro utilizzando gli strumenti previsti dalle norme. A tal fine la costante attività di monitoraggio e di verifica dei Piani educativo-didattici diventa un momento di riflessione collegiale sul percorso inclusivo e consente di superare le criticità riscontrate, in una continua azione di automiglioramento.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo.

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra i docenti del Consiglio di Classe, il Coordinatore di Classe, il referente BES e i docenti di sostegno.

E' compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale didattico ed informatico in uso al sostegno ed alla disabilità, utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe; utilizzo di laboratori informatici per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali; utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione.

La valorizzazione delle **risorse umane e professionali** esistenti saranno le seguenti:

- valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S., acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo;
- valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore;
- condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica all'alunno in difficoltà, nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Dall'analisi della situazione pregressa emerge l'esigenza di individuare eventuali risorse aggiuntive:

Risorse professionali:

Presenza di figure professionali (psicologo, educatore, assistenti alla comunicazione) per favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni con BES.

Beni materiali aggiuntivi:

Acquisto di appositi software didattici per potenziare le abilità richieste.

Acquisto di testi specifici sull'argomento inclusività.

Adozione di ausili tecnologici specifici per i disturbi dello spettro autistico.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Il referente BES e i docenti di sostegno, con gli specialisti, incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno, per l'assegnazione delle aree di intervento ed una conoscenza dettagliata delle problematiche. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di

collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Per gli alunni con DSA certificati, il referente BES informa il coordinatore di classe della situazione dell'alunno e attiverà tutte le procedure previste nel Protocollo di Accoglienza.

Il referente per le attività di sostegno predispone all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno con BES, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Tutte le attività di orientamento e accoglienza come stabilito nel "Protocollo Accoglienza alunni BES", allegato al POF, permetteranno di assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa del Liceo per gli alunni BES possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente specializzato delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, viene individuato il percorso di vita, il progetto didattico-educativo, più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni del privato. Partners: Università del Salento, Regione Puglia, Provincia di Lecce, Comune di Copertino, Legambiente, Banca d'Italia, Sistema ITS Puglia, Ja Italia, Avis, Croce Rossa Italiana, AICA.

Approvato dal Collegio Docenti in data 15/06/2023 con delibera n. 6.

La Dirigente Scolastica

Paola Alemanno